

18 - XI - 1930

I concerti di Menghelberg all'Augusteo

Quando il Direttore dalla fulva chioma leonina è apparso sul podio, un applauso che aveva bene il suono di una ovazione è scoppiato e si è prolungato per alcuni minuti, quale omaggio riconoscente e beneaugurante.

Molti tra i frequentatori dell'Augusteo ricordano Willem Menghelberg nei precedenti concerti qui diretti e specialmente nella memorabile esecuzione della 9.a Sinfonia di Beethoven, alla presenza di Margherita di Savoia.

Ora il Maestro torna a noi, dopo questo volgere di anni di storici avvenimenti, carico di gloria e di onori; e questo ritorno era molto atteso se tanto pubblico è accorso ai suoi concerti.

Il programma da lui offerto era tale da giustificare l'attesa. Abbiamo ritrovato quel personalissimo interprete della Sinfonia Pastorale, che, anche se ti fa qualche volta desiderare un gesto di energia e magari di impeto riesce sempre a commuoverti, convincendoti della bontà della sua arte. Tutti hanno notato, qua e là, il rallentare dei tempi, ma a nessuno è sfuggito quale diversa unità raggiungesse l'orchestra pel modo come è stata curata la massa degli ottoni e degli «strumentini».

Non è il caso di fermarsi ancora a definire le pagine della 6.a Sinfonia beethoveniana; a questa musica il buon secolo di vita non ha ancora posto i segni dell'invecchiamento.

La Sinfonia di Giovanni Cristiano Bach, pur col suo andamento all'italiana — cosa che ben si spiega con la permanenza in Italia dell'autore — non brilla per originalità di idee e di sviluppi. L'unica parte che si leva da questa specie di uniformità è l'Andante, in cui una larga melodia affidata all'oboe si svolge piena di dolcezza e di nobiltà.

Menghelberg, con un'agilità che più che sorprendere ci sbalordisce, ci impone di seguirlo nel salto... mortale che egli compie dal '700 ai giorni della Guerra europea e del Fascismo.

Casella: un nome tonante, una bandiera spiegata.

Egli ha combattuto anche ieri sera una piccola battaglia e ci è apparso molto caro quel suo impassibile volto di divinità indiana.

La Giara è tra i migliori lavori del Maestro. La nostra breve impressione è che egli ha avuto davanti a se troppa abbondanza di elementi melodici da... impastare e che non ha creduto di rinunciare ad alcuno di essi. I canti siciliani, infatti, sono tesori tali da far gola ai più esperti cercatori d'oro.

Ma crediamo che pochi saprebbero farne quello che Casella ha saputo. Non contiamo le arditezze, le sovrapposizioni armoniche, le audacie ritmiche, le strane sonorità che la sua orchestra raggiunge. Vogliamo solo dire che apparve evidente il grande amore posto da Menghelberg nella concentrazione che ha portato all'esecuzione perfetta. Il tenore Sernicoli sospirò con tutta la sua grazia la canzone della fanciulla rapita.

Grandi applausi a Menghelberg e all'illustre Autore coronarono lo squillante della Giara.

In ultimo abbiamo riudito il Bolero di Ravel. Quest' strana pagina — è dichiarato — vuol raggiungere l'effetto di «exasperare» l'ascoltatore: ebbene Ravel può dire di esservi riuscito appieno. Immaginate un tema, più ritmico che melodico, ripetuto all'infinito e che sembra non voler mai giungere a una conclusione, sottolineato dal tamburo e da una tromba in sordina, tema che si aggira disperatamente in cerca di posa o di minor pena, mentre manca completamente l'arte plastica di una Rubinstein... e forse potrete avere una pallida idea di questo tormento, a cui invece il pubblico fece molte feste, anche per l'arte somma spie-

gata dal Menghelberg nella sua realizzazione.

Nel concerto domenicale, al posto di questo Bolero, fu eseguita la Marcia funebre di Sigfrido. Qui l'arte dei suoni spaziò tanto in alto da attingere le vette del bello assoluto e trascendentale. Oltre non si va.

(Ripensavamo stasera alle vere lotte ingaggiate in Piazza Colonna quando il Maestro Vessella osò volgarizzare col suo mirabile organismo bandistico, fra le tante altre, questa pagina wagneriana!...).

Una immensa ovazione saluta Willem Menghelberg a cui la Legazione d'Olanda offre una ricca corona di alloro.